



Gruppo Ferruzzi

Ufficio relazioni esterne



LA COLLEZIONE MONTEDISON A SPOLETO



A.A.M.
Architettura Arte Moderna
Centro di Promozione Studi e Ricerche

LA COLLEZIONE MONTEDISON A SPOLETO

6 giugno 1990

Nell'ambito di una manifestazione che ormai da molti anni è caratterizzata dalla qualità artistica dei suoi prodotti è opportuno che anche le iniziative collaterali si pongano in armonia con le finalità e le esigenze del pubblico del Festival.

Pertanto anche le iniziative del Gruppo dovrebbero essere dirette, in questa occasione, a sottolineare non tanto gli aspetti di pura novità per ogni epoca in cui sono stati realizzati i singoli oggetti prodotti o aspetti tecnici sul materiale quanto soprattutto quelli estetici e formali.

Piuttosto che rieditare una mostra già fatta e certo in tono minore, anche a causa del poco tempo disponibile per studiare ed organizzare il materiale in modo soddisfacente per arrivare ad una sommaria ed inevitabilmente lacunosa rassegna di oggetti in plastica, riteniamo opportuno suggerire invece l'allestimento di una "spettacolare" mostra fotografica di alcuni selezionati prodotti capace di coglierne le qualità formalmente autonome.

Si ritiene pertanto che lo studio, il progetto e la realizzazione delle immagini fotografiche debba essere affidata ad uno studio fotografico, quale ad esempio la "STUDIO AZZURRO", capace di far risaltarne le qualità estetiche dell'oggetto attraverso un'operazione di lettura critica a partire dalle relazioni che esso istituisce (o non istituisce) con il contesto ambientale così come con oggetti e materiali concorrenti allo svolgimento di una stessa funzione.

Tale rassegna fotografica dovrebbe interessare il periodo dal 1930 al 1990, fornendo in tal modo anche una sorta di immediata lettura delle modificazioni del gusto e della progressiva autonomia formale, così come della sempre maggiore versatilità, che il materiale ha acquisito nel corso di questi ultimi settant'anni.

Tale ipotesi consente infine di coniugare il problema della qualità artistica della mostra con quello di una estrema semplicità di allestimento, oltre che di una chiara e diretta comunicazione tra produzione ed utenza. Non si tratta infatti di far conoscere prodotti che, ormai entrati nell'uso quotidiano, sono noti a tutti, bensì di costruire, per quegli stessi prodotti, una immagine non convenzionale o banale, capace invece di indicare e far risaltare quelle qualità estetiche generalmente ignorate dalla consuetudine così come dal pregiudizio per cui ancora oggi gli oggetti di plastica sono guardati in modo negativo, se non addirittura considerati di "cattiva qualità" sulla base di un insignificante confronto con i materiali tradizionali.

Oggi la plastica si presenta con una propria autonomia espressiva che bisogna riaffermare per valorizzare un materiale che emblematicamente rappresenta la cultura del nostro secolo.



Calcolatrice in resina fenolica marcata "Victor"; Inghilterra, 1935



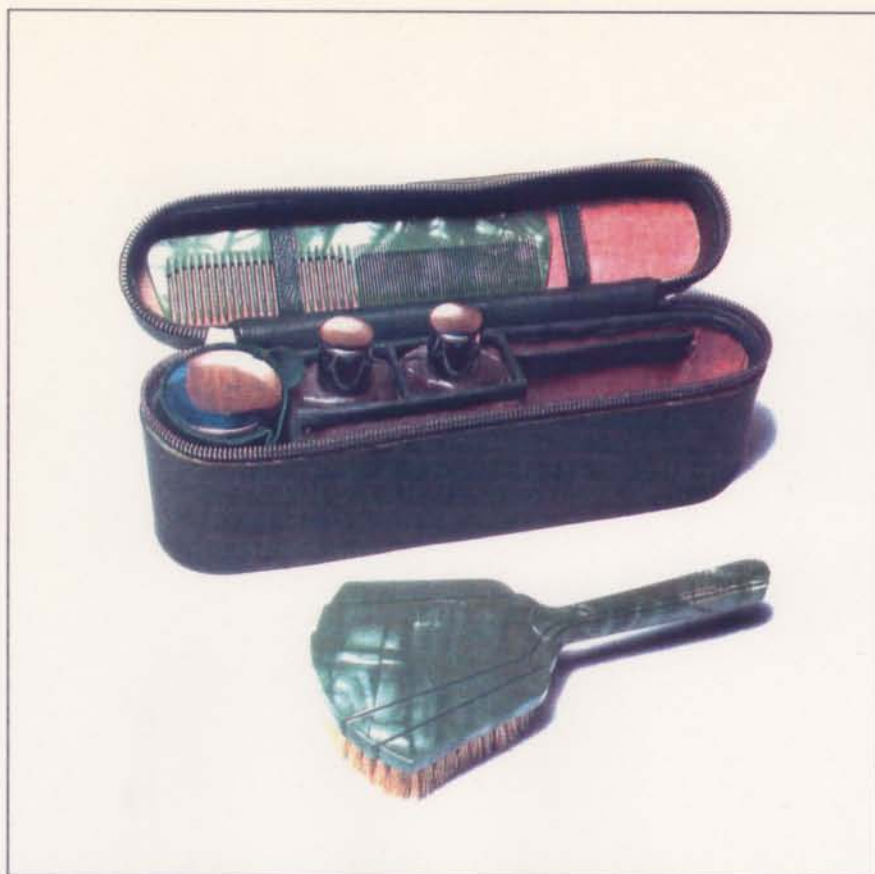
Set completo di asciugacapelli e pettine in fenolica marcati "Ormond"; Inghilterra 1940



Radio in resina fenolica verde marmorizzata; 1935



Orologio in galalite con meccanismo incorporato che cambia colore al cielo e muove il veliero sulle onde; Vitascope Ltd.; Inghilterra, 1935 circa



Set da viaggio con astuccio in pelle e accessori in xylonite
marcato "Halex Lt."; Inghilterra, 1935-1940



Scatola esagonale, scatolino portacipria e portasigarette in celluloido
marmorizzata; Francia, 1920



Portasigarette in celluloid marmorizzata; Francia, 1930



Bracciale in lucite a dischi di differenti colori; Stati Uniti, 1950